

**Adolfo Trevisan**

# **VICENZA:**

**i suoi fiumi, le alluvioni e i suoi porti.**

**Vicenza, gennaio – settembre 2016**



# VICENZA:

## i suoi fiumi, le alluvioni e i suoi porti.

### Premessa e nota metodologica

Nel corso di diverse ricerche sull'evoluzione e struttura del territorio della Città di Vicenza si è potuto constatare come, a fronte di numerose informazioni derivanti da documenti e da planimetrie, vi siano pochissimi dati riguardanti le stratigrafie e le quote del terreno alle varie epoche.

Solamente le più recenti relazioni di scavi archeologici sono corredate da stratigrafie del terreno, ma spesso le quote sono relative ai reperti nel sito e raramente sono assolute con riferimento a quote topografiche documentate o individuabili su cartografia ufficiale.

Questa situazione pone delle gravi limitazioni alla ricostruzione dell'evoluzione del territorio specie in presenza di importanti corsi d'acqua che, con le loro variazioni di corso e con le alluvioni, hanno profondamente modificato, direttamente o indirettamente, parti significative del territorio cittadino. Se non si tiene conto di tali modificazioni risulta infatti difficile comprendere alcuni avvenimenti storici.

Significative sembrano le vicende legate alla parrocchiale di San Marco, alla chiesa e convento di San Michele ed alla chiesa e convento di Araceli.

In tutti e tre i casi le chiese vengono abbandonate all'inizio del 1800 a causa delle frequenti alluvioni o meglio allagamenti, rispettivamente del Bacchiglione e del Retrone.<sup>1</sup>

E' peraltro assai improbabile che queste chiese importanti siano state costruite all'epoca su terreni alluvionali. L'edificazione su aree golenali o alluvionali è conquista della moderna urbanistica.

E' forse più probabile che il Bacchiglione al tempo non esistesse ed anche il Retrone avesse altre connotazioni ed il livello delle acque fosse più basso.

Dall'esame delle quote relative agli edifici ancora esistenti e adiacenti alle due chiese, si può desumere che la situazione dovette diventare critica solo agli inizi del XVIII secolo se ancora si costruivano, nel 1600, il palazzo Stecchini a ponte Pusterla e nel, 1680, palazzo Valle in Busa San Michele.

Le cause di tali modificazioni ed il destino delle chiese in oggetto devono quindi essere spiegate con le variazioni di quota sia del pelo d'acqua dei fiumi in piena, che con la modifica altimetrica del fondo dei fiumi stessi.

A tal fine si è proceduto a rilevare con rigorosità statistica tutte le quote documentate, ricorrendo al calcolo delle quote mancanti solo ove i dati erano certi. Per la ricostruzione delle modifiche territoriali si è poi proceduto, scolasticamente, con la definizione della tesi, la formulazione dell'ipotesi e la verifica documentale.

Pertanto, l'obiettivo del presente lavoro è la predisposizione di uno strumento tecnico che consenta di inquadrare l'evoluzione storica del territorio cittadino sulla base di dati ed informazioni documentate.

---

<sup>1</sup> Mons. Giuseppe Scapin "BREVI NOTIZIE STORICHE DELLA PARROCCHIA DI SAN MARCO IN SAN GIROLAMO" 1969.

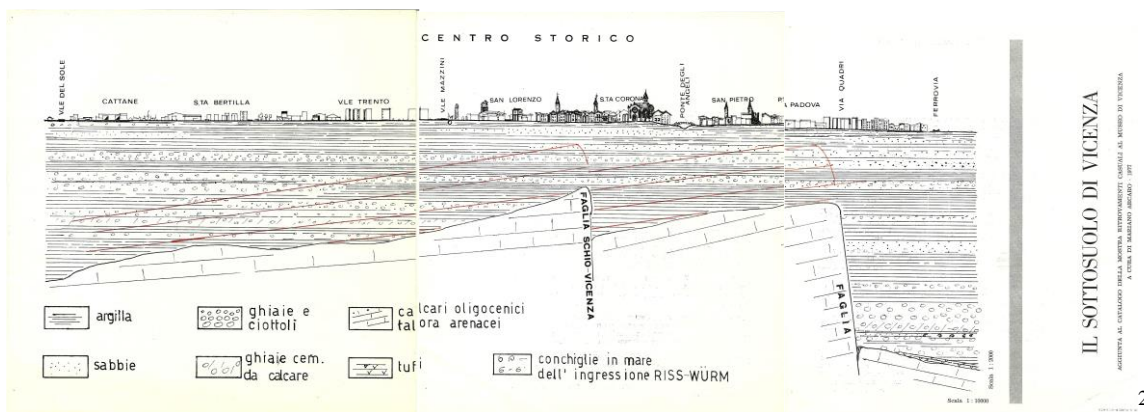
Vi si legge a pag. 10 che "La chiesa di San Marco (sec. XII) era di mediocre grandezza, disadorna, soggetta alle frequenti inondazioni del Bacchiglione. Aveva di fianco una misera Casa canonica, e prospiciente ad essa, il Cimitero."

## I mutamenti del territorio cittadino dal VII secolo ad oggi

Vicenza è nata su un dosso circondato da acque.

Da un punto di vista geologico il territorio cittadino è fortemente influenzato dalla faglia Vicenza-Schio.

Per quanto ci riguarda, questa manifesta i suoi effetti da sud est verso nord ovest, ove ha creato un bordo sopraelevato ad ovest, costituito dal “motto” del centro e tutta la parte cittadina segnata da corso Fogazzaro e viale Trento. A partire dalla attuale zona Berga-Porta Monte ha creato la depressione dello storico Prà de Valle, sul quale insistono ora lo Stadio e l’Università. La faglia prosegue oltre il ponte degli Angeli biforcandosi all’altezza del parco Querini e creando la depressione a suo tempo occupata dal Lacus Pusterlae.



Il Retrone, a sud, divideva la Città dalle pendici dei Colli Berici ed il Lacus Pusterlae la circondava a nord.

La situazione è ben descritta nella “Ricostruzione della rete idrografica principale nella pianura vicentina alla fine del secolo XI nella planimetria “allegato n° 1” del libro “Antica idrografia vicentina” dell’ing. N. Sottani, 2012.

Città d’acqua e di fiumi, ma anche di grandi alluvioni che dal VI secolo in avanti hanno modificato profondamente l’assetto territoriale tutto attorno al dosso su cui sorge il centro cittadino che invece è stato interessato da altrettante importanti modificazioni dovute alle attività umane.

Quindi grandi cambiamenti morfologici e territoriali a partire dal V- VI sec. , fino a tutto il XIX sec. Reperti paleoveneti e romani rinvenuti in centro a profondità da 3 a 5 metri rispetto al piano attuale, palazzi interrati come Angaran e Regaù, ponti degli Angeli, S.Paolo e Barche prima sopraelevati e poi ricostruiti, chiese abbandonate come le già citate S. Marco, S. Michele e Araceli, perché soggette ad allagamenti.

Ecco, proprio partendo da queste constatazioni diventa interessante cercare di ricostruire l’andamento altimetrico del terreno della città di Vicenza dal VI al XIX secolo in rapporto con la quota del livello delle acque negli stessi periodi, per tentare di capire quale sia stato il processo evolutivo del territorio della nostra Città e quali siano stati gli effetti sull’assetto urbanistico che oggi conosciamo.

<sup>2</sup> Aggiunta al catalogo della mostra ritrovamenti casuali al Museo civico di Vicenza a cura di Mariano Arcaro 1977. Rettifica del profilo del sottosuolo segnata in rosso, concordata con il prof. Arcaro, in quanto la prima stampa risultava errata.

## La documentazione tecnica

Esistono ottime planimetrie che descrivono ed individuano topograficamente la situazione e le modificazioni territoriali ed urbanistiche. E' invece carente la documentazione e la rappresentazione delle modificazioni altimetriche del territorio la cui conoscenza è indispensabile per comprendere i fenomeni naturali e antropici che hanno plasmato la nostra Città.

Quale documentazione planimetrica per il presente lavoro si è fatto riferimento alle seguenti opere:

1. Vicenza Romana, a cura di Franco Mattiello, 2012;
2. Vicenza: la città murata, a cura di Franco Barbieri, 2011;
3. Antica Idrografia vicentina, di Natalino Sottani, 2012;
4. Il Lacus Pusterlae nei mutamenti idrografici del territorio vicentino, Adolfo Trevisan, 1974;
5. Carta Angelica, 1580;
6. La Pianta della regia città di Vicenza, di Marco Moro, 1844
7. Carta Tecnica regionale, attuale.

Per quanto riguarda la ricostruzione altimetrica ci si è avvalsi delle seguenti fonti principali:

1. Ministero della Pubblica Istruzione. Carta geologica al 100.000. Foglio 50.
2. Plastico progetto Beroaldi 1876
3. Progetto nuova fognatura 1921
4. Piano quotato SIT 2006

e di numerose altre fonti, alcune inedite, che saranno puntualmente citate nel testo ogni qualvolta se ne farà uso.

A tale scopo è stata predisposta una tavola sinottica<sup>3</sup> riportante i monumenti storici esistenti con le loro quote storiche e attuali, in ordine temporale ed i principali eventi umani e naturali interconnessi con le modificazioni territoriali. Qui viene riportato un estratto di tale tavola per la parte utile allo sviluppo della descrizione di questo capitolo.



*Contrà San Marco nel corso dell'alluvione del 1906*

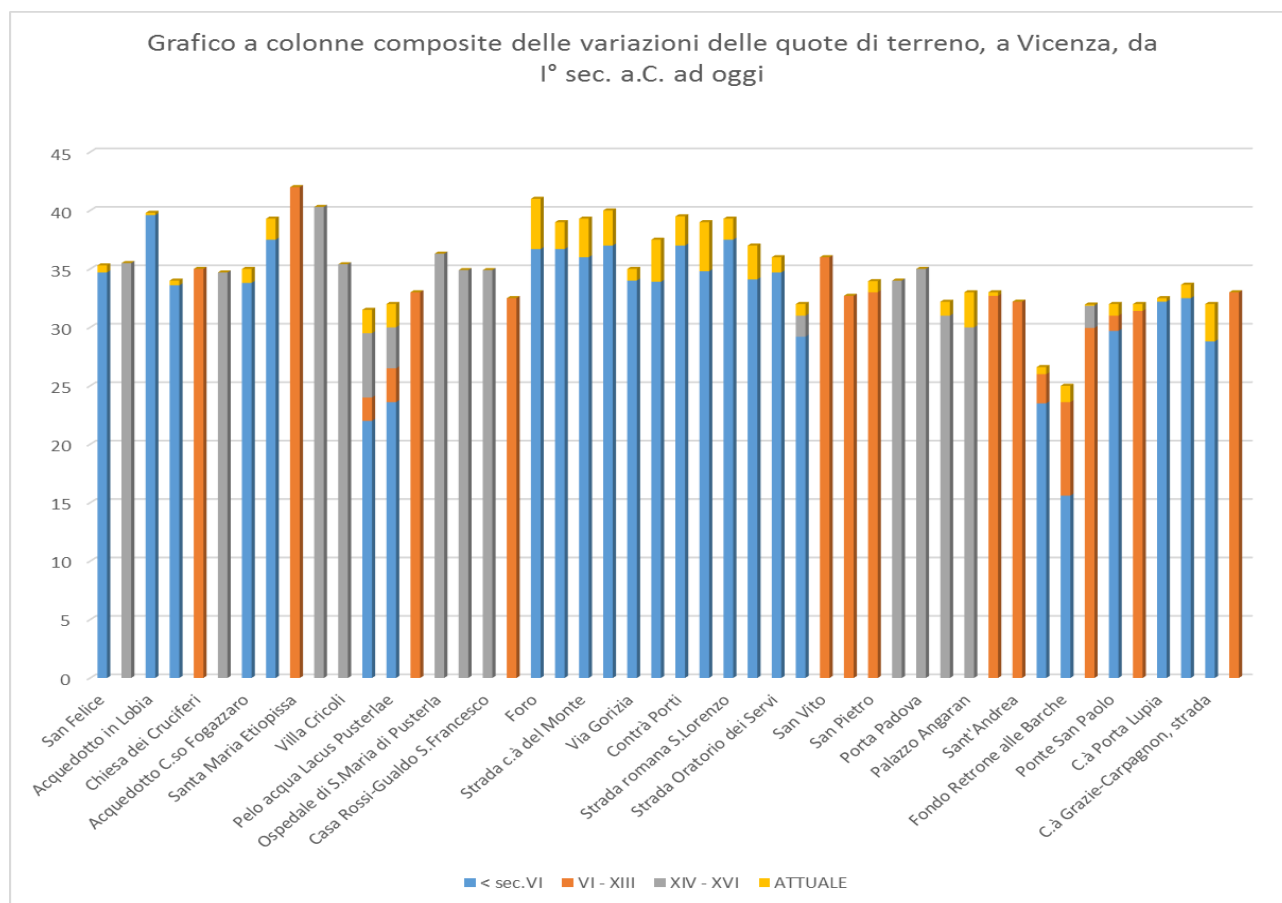
---

<sup>3</sup> Allegato n°1

ESTRATTO DALLA TABELLA CRONOLOGICA RIPORTANTE I RINVENIMENTI  
ARCHEOLOGICI E GLI EDIFICI STORICI CON LE QUOTE DI ORIGINE E ATTUALI

N°rif.	Date	Monumenti	Quota attuale	Quota All'epoca
1	I sec. a.C.	Criptoportico piano campagna	39	34,8
2		Strada romana a San Lorenzo	39,3	37,5
3		Strada Contrà del Monte	39,6	36
4		Strada Oratorio dei Servi	36	34,7
5		Ponte degli Angeli	32	29,20
6		Ponte San Paolo	32	29,7
		Fondo Retrone alle Barche	25	15,6
7		Pelo acqua Retrone alle Barche	26,6	23,5
		Fondo Lacus Pust.a S. Bortolo	31,5	22
8		Pelo acqua Lacus a S. Bortolo	32	23,6
9		Santa Corona	37	34,1
10		Acquedotto romano a Lobia	39,8	39,60
11		Acquedotto romano al Brotton	34	33,60
12		Acquedotto c.so Fogazzaro	35	33,8
13		Piazze Signori-Biade	39	36,7
14		Foro	41	36,7
15		Duomo (in media)	40	37
17		Via Gorizia	35	34
18		Contrà Porti	39,5	37
19		Contrà Riale strada	37,5	33,9
20		C.à Grazie-Carpagnon strada	32	28,8
22		C.à Porta Lupia	32,5	32,2
23		Teatro Berga	32,5	31,35
24	300	San Felice	35,3	34,7
25	774	San Pietro	33,95	33
26	810	San Vito	36	36
27	1004	Ponte delle Barche	31,95	29,95
28		Ponte Furo	33	33
31	1107	Santa Maria Etiopissa	42	42
29	1110	Santa Maria in Araceli	32,7	32,7
30	1117	Chiesa di S.Marco	32,5	32,5
32	1166	San Bortolo	33	33
33	1167	Chiesa dei Cruciferi.S.Croce	35	35
34	1250	San Domenico	33	32,7
35	1250	Sant'Andrea	32,2	32,2
36	1264	San Michele	32	31,4
38	1300	Ospedale della Misericordia	34,9	34,9
39		Ospedale di S. Maria di Pusterla	36,3	36,3
40	1370	Porta Santa Lucia	34	34
41		Porta Padova	35	35
42	1372	Chiesa di S.Giacomo - Carmini	34,7	34,7
43	1381	Porta Santa Croce	35,5	35,5
44	1384	Sant'Ambrogio	35,5	35,5
46		Porta San Bortolo	34,3	34,3
47		Palazzo Regaù	32,19	31
48		C.à S.Francesco- casa Rossi	34,9	34,7
50		Chiesa di S.Martino	40,3	40,3
54	1468	Villa Cricoli	35,4	35,40
55	1490	Palazzo Angaran	33	30
56	1500	Santa Maria Maddalena	35,1	35

Trasferendo questi dati su un istogramma si possono riassumere i mutamenti altimetrici del territorio della Città alle epoche interessate:

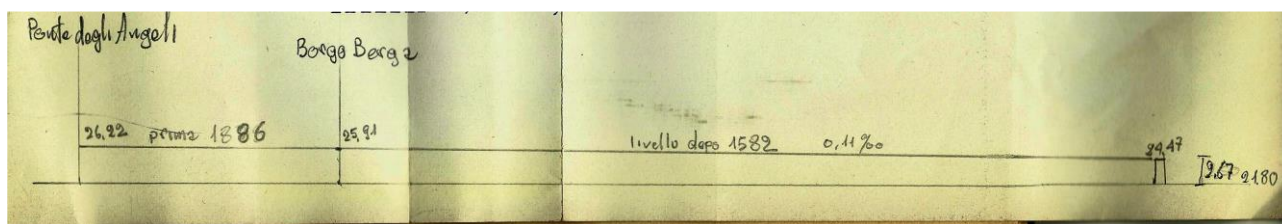


Questo per quanto riguarda le modifiche altimetriche del piano campagna della Città.

Per avere un quadro completo dei mutamenti territoriali intercorsi negli ultimi 1500 anni è però necessario ricostruire le quote del pelo d'acqua dei fiumi e laghi e la quota del fondo degli stessi. Per calcolare le quote del pelo d'acqua, in regime di magra, ci si è avvalsi della sezione riportante il profilo del Bacchiglione quale è tuttora (il "prima della rettifica" si riferisce alla situazione prima di una progettata sistemazione del corso del Bacchiglione, mai effettuata), descritto nella tav. 12 del "PROGETTO DI FOGNATURA URBANA", COMUNE DI VICENZA, 1967 e qui sotto riportato. Di fondamentale importanza è la data di costruzione, 1582, del sostegno di conca di Debba, alto ben mt. 2.67, con un salto d'acqua di mt. 2,50, necessario per garantire la navigazione lungo il Bacchiglione fino alla Città.



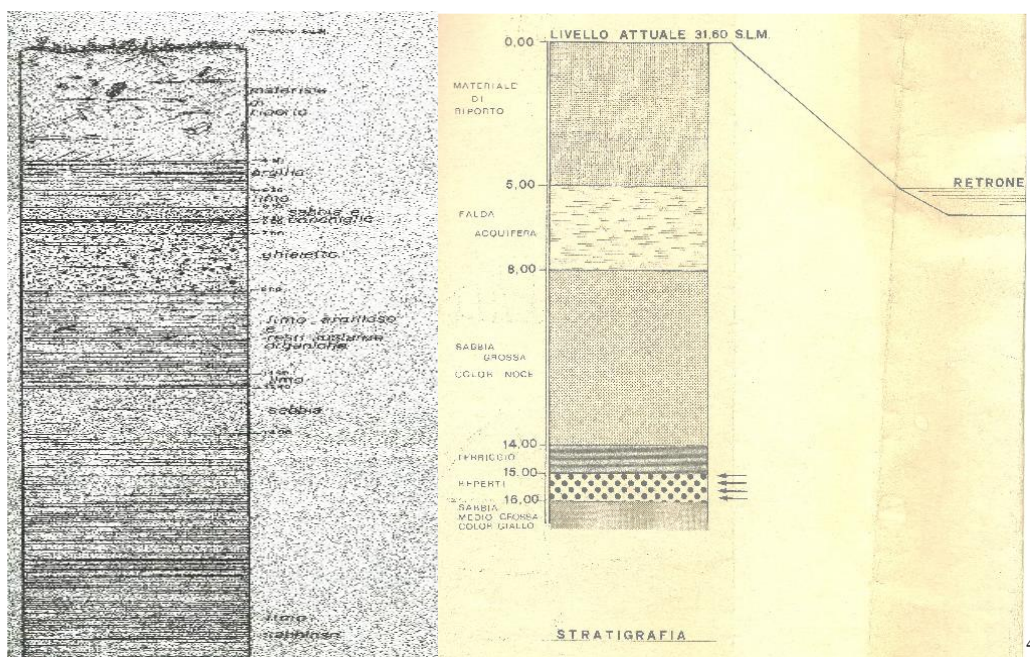
Sulla base di tali parametri si sono ricalcolate le quote del pelo d'acqua a varie epoche evidenziate sia con il seguente profilo che con la tabella sottostante:



Calcolo delle quote, m.s.m., dei livelli di magra del Bacchiglione –Retrone:  
alla stazione di

negli anni	Pusterla	F.lli Bandiera	Ponte Angeli	Barche	Berga	Debba
>1886	29,30	31,20	29,25		25,91	24,47
1582-1886	28,10		27,98	26,18	25,91	24,47
1000-1582	23,65		23,60	23,50	23,24	21,80
656 <	23,60		23,55	23,50		

Per quanto riguarda le quote di fondo di laghi e fiumi, ci si è avvalsi delle stratigrafie di due perforazioni, qui riportate dai documenti originali, effettuate in due luoghi strategici: la prima a San Bortolo sotto il nuovo ospedale,



la seconda in Vicolo cieco Retrone, alle Barche.

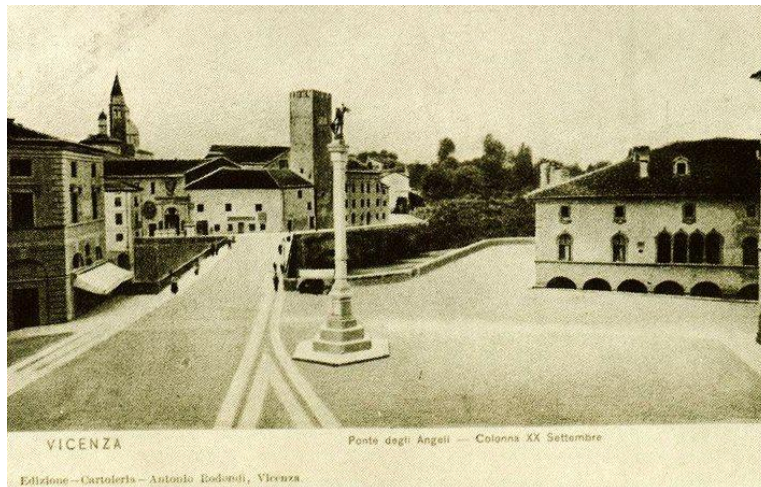
Le quote del pelo d'acqua e del fondo alle varie epoche sono compatibili con l'assetto urbano e gli edifici storici tuttora esistenti e permettono di individuare quattro grosse variazioni del regime fluviale vicentino:

1. le prime due conseguenti al periodo diluviale dell'inizio del VII° secolo ed alle grandi alluvioni accadute fino al 1000, che hanno portato all'innalzamento del fondo del Lacus Pusterlae e del Prà de Valle, senza peraltro interessare la zona urbanizzata e senza innalzare il pelo dell'acqua dei corsi fluviali sia in regime di magra che di piena.

<sup>4</sup> Documentazione d'archivio Trevisan Adolfo



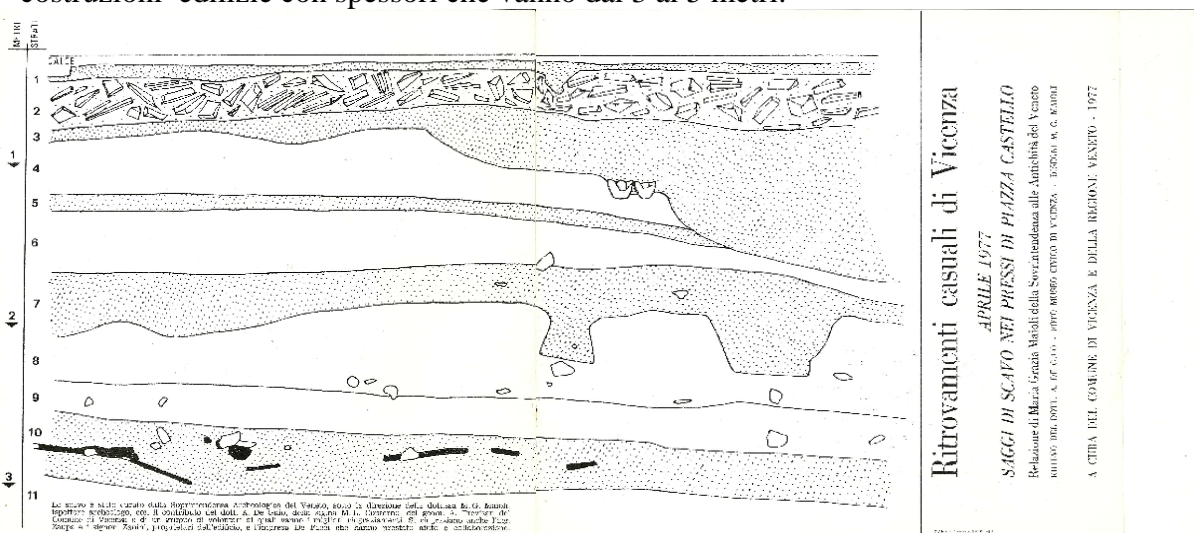
- Le altre due, a partire dal 1000 fino ai giorni nostri, riguardano le piene dell'Astico e del Bacchiglione, che dopo aver riempito con i propri sedimenti le conche originali, hanno causato, a partire dalla seconda metà del 1400, interramenti e allagamenti di zone urbanizzate.



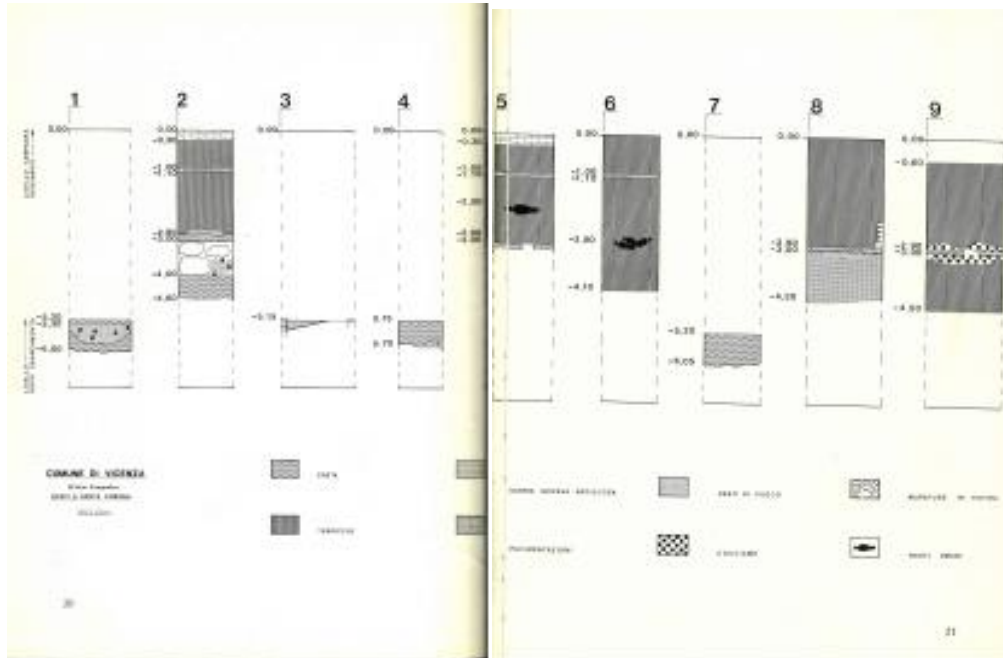
*Il vecchio Ponte degli Angeli in ferro e, sulla destra, il Palazzo Angaran interrato dalle piene del Bacchiglione.*

Sinteticamente, si può dire che le maggiori variazioni in termini di quota hanno riguardato:

- Il centro, sul motto, a causa di attività antropiche dovute principalmente alle demolizioni e costruzioni edilizie con spessori che vanno dai 3 ai 5 metri.



La città, fino al 1500, sorge su un dosso sopraelevato di circa 15 metri sul livello delle acque libere costituite dal fiume Retrone e dai due specchi del Lacus Pusterlae a nord e del Prà de Valle a sud est, divisi dalla strettoia occupata dal ponte degli Angeli gettato tra la piazza dell'isola ed i contrafforti del dosso di San Pietro. Le piene dei fiumi vengono mitigate o annullate dai due avvallamenti e gli apporti di materiale non hanno effetto sull'abitato.



*Sezione di scavo a Santa Corona, ad est del convento<sup>6</sup>*

2. La zona dell'ex Lacus Pusterlae, quella del ponte degli Angeli e quella delle Barche sono state interessate da poderosi apporti di sabbia e ghiaia con spessori rispettivamente di 12,3 e 15 metri, che hanno riempito i due avvallamenti corrispondenti al Lacus Pusterlae ed il Prà de Valle, suddivisi in due periodi distinti:
  - il primo dall'epoca romana fino al 1500 ha influito poco sull'abitato, costituendo al massimo la piarda alle Barche<sup>7</sup>, permettendo quindi di costruire il ponte delle Barche e riempiendo progressivamente il fondo del Lacus;
  - l'altro, dal 1500 ai giorni nostri, ha aperto l'epoca delle alluvioni nelle zone più basse della città con interramenti e alluvioni di edifici e manufatti.<sup>8</sup>

<sup>6</sup> Museo Civico-Ritrovamenti casuali 1977- Rilievo e grafico a cura di Adolfo Trevisan

<sup>7</sup> B.Brogliato-Vicenza nel Decreto edilizio del 1208- Pag.66: "al tempo del nostro Decreto la strada di via Piancoli era un sedime che si andava guadagnando, anno su anno, sul letto del Retrone."

<sup>8</sup> Del torrente Astico e del modo di riparare ai danni minacciati alla Città di Vicenza dalle di lui acque. Zago Ortensio. 1720: "...l'osservazione da me fatta, che anche oggidì si vede nella riva del Bacchiglione opposta al detto sito, cioè nel terrapieno delle mura vecchie, sotto il Tezon del salnitro, una grande sinuosità; che non è altro, che una corrosione fatta ivi dalle acque del Bacchiglione, e Astico nell'unirsi, che facevano in detto sito, per il grande urto, che ricevevano l'acque del Bacchiglione investite, e spinte per fianco a quella parte da quelle dell'Astico."



*Palazzo Regaù in contrà XX settembre, parzialmente interrato dalle piene del Bacchiglione.*

3. A seguito dell'innalzamento del centro a causa di distruzioni e rifacimenti di edifici la Città, alla piazza dei Signori, si trovava inizialmente alla quota di 13,2 metri sopra il livello delle acque (Retrone alle Barche); dopo gli interramenti dovuti alle alluvioni, che hanno prima riempito le conche e poi rialzato il fondo dei fiumi, la quota di piazza dei Signori si trova ora a 11 metri sopra il livello dei fiumi.  
La situazione derivante da tutto questo processo è quella descritta dalla Pianta Angelica.
4. Risultano invariate o con minime variazioni le quote dell'acquedotto romano in Lobbia, San Martino alla Cresolella, S.Maria Etiopissa a Ciupese, nonché le zone di San Felice, Viale Trento, Borgo Pusterla, Santa Lucia, S.Pietro, Berga e Campo Marzo.

Rappresentazioni pittoriche ipotetiche delle principali modificazioni della Città e territorio nelle epoche storiche indicate (*Disegni a cura di Adolfo Trevisan 2016*)

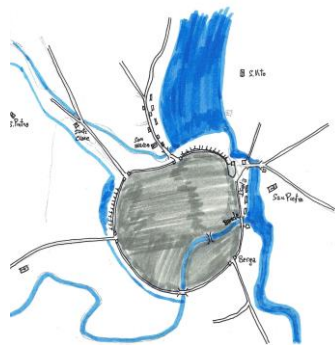


*Prima del VII° secolo*

Dal X° al XIV° secolo d.c.



*Fino al X° secolo*



*Tra il X° e il XV° secolo*

Interessante la cartina seguente del 1580 disegnata dal Danti, stesso autore e stessa data della Pianta Angelica. Si vedono i corsi d'acqua attuali, ma vengono riportati anche quelli precedenti ed ora scomparsi, pur con alcune imprecisioni non proprio secondarie tipo quella del corso del Retrone.



Da questo momento in avanti sarà tutto un susseguirsi di alluvioni, interrimenti e opere idrauliche che sfoceranno nell'importante rettifica del corso del Bacchiglione e del Retrone a sud nella città, nel 1887, in esecuzione del progetto dell'ing. Beroaldi.

*Qui sotto viene riportata la fotografia del plastico della Città, ora al Museo del Risorgimento e della Resistenza, prima dell'importante intervento idraulico che porterà all'attuale situazione.*



Quale verifica delle ricostruzioni e delle ipotesi sulle modificazioni del territorio fin qui enunciate, si è ritenuto di avvalersi dell'analisi delle evoluzioni strutturali dei ponti storici della Città, in quanto costituiscono indubbiamente dei "punti fissi" inderogabili per la verifica delle quote dei fiumi e delle strade che li sovrappassano.

## I PONTI

In epoca romana esistevano a Vicenza i due ponti, ora chiamati degli Angeli<sup>9</sup>, il più grande, ed il ponte di San Paolo<sup>10</sup>, appena più piccolo. Entrambi a tre arcate erano posti fuori dalla cinta muraria, garantivano il transito nord-sud ed est-ovest ed avevano campate abbastanza ampie (oltre 10 mt) per consentire il passaggio anche a barche fluviali di dimensioni cospicue. Il ponte romano degli Angeli, si trovava più ad oriente di quelli costruiti successivamente. Questo spostamento fu dovuto all'attività umana prima<sup>11</sup> <sup>12</sup> e all'erosione delle sponde e agli interramenti, a cui probabilmente concorse anche la costruzione delle mura di contrà Torretti che spinsero la corrente dell'Astico-Bacchiglione verso il castello dell'isola, come prima ricordato nella testimonianza dello Zago. E' in quest'epoca che comincia a guastarsi la Porta di San Pietro le cui fondamenta vengono erose dalla corrente del fiume che corre ora più verso il centro rendendo quindi necessaria la costruzione di due nuovi archi e, di conseguenza, si interrano l'arcata est del ponte romano ed il palazzo Angaran con un fenomeno identico, anche se sulla sponda opposta, quale quello che si può osservare ora al ponte degli Angeli con il formarsi del dosso fluviale ad ogni alluvione, con apporti peraltro non molto differenti da quelli di un tempo. Tali modificazione si possono ben notare dalle fotografie tardo ottocentesche, di seguito riportate, ove si vedono chiaramente gli archi romani antichi e quelli rinascimentali aggiunti poi verso la città.



<sup>9</sup> A.Palladio, I quattro libri dell'Architettura, Venezia 1570, lib. III, cap. XII: "E' questo ponte (ponte della porta S.Pietro) diviso in tre archi: quel di mezzo è di larghezza di 30 piedi; gli altri due sono larghi solo piedi 22,5, il che fu fatto Decreto edilizio del 1208:"la Torre dei Bravi con palazzo merlato nel Borgo di San Pietro"

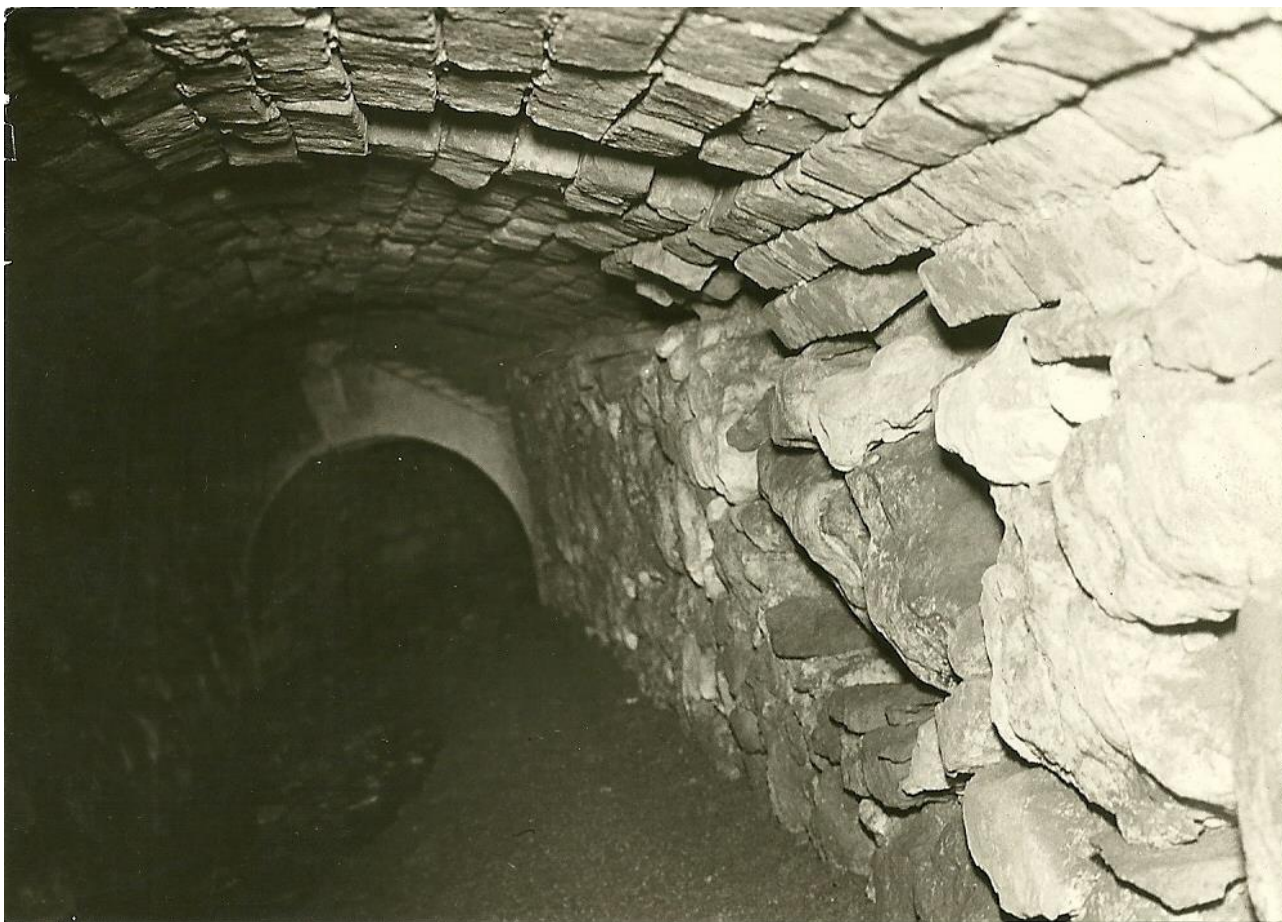
<sup>10</sup> A.Palladio, I quattro libri dell'Architettura, Venezia 1570, lib. III, cap. XII: "Il ponte delle Beccarie grandi è tutto intero, diviso in tre archi et ha l'arco di mezzo maggiore degli altri due."

<sup>11</sup> "La famiglia Arpolini si costruì la sua torre in borgo San Pietro, presso l'attuale Ponte degli Angeli; era una delle più alte torri della città; fu distrutta dai Padovani nel secolo XIII<sup>o</sup>, i quali in suo luogo costruirono due grandi torri ai fianchi del ponte; torri di cui si ha ricordo in alcune stampe d'epoca del 1500-1600."acciò che il fiume avesse nel mezzo più libero il suo corso."

<sup>12</sup> I Castelli medioevali del vicentino, pagg. 29-30: "La Porta di S.Pietro in capo al Ponte degli Angeli con la <turris que fuit Johannis Arpolini et vocatur Coxina>, non faceva parte della primissima cinta medioevale, ma era come un posto avanzato. I padovani, allo scopo di proteggere meglio la via verso Padova, interrarono la <roza di Collo> e compresero dentro la cinta detta porta di San Pietro, forse già trasformata anteriormente in un forte castello. L'area attualmente occupata dal Palazzo del Territorio e dal Teatro Olimpico era circondata con mura grossissime e merlate e la torre di Arpolino o Coxina era diventata il centro della forte difesa. Come questo non bastasse, un'altra torre fu costruita a protezione della Porta e più tardi (sec. XV) trasformata in campanile della chiesa di S.Maria degli Angeli"



Anche il ponte San Paolo viene progressivamente interrato sempre a causa dell'innalzamento del letto del fiume e della minore quantità d'acqua che scorre nel Retrone, tanto che dei tre archi originali già nel 1720 ne rimane uno solo<sup>13</sup>.



*Fotografia della parte terminale di un condotto che scende da Palazzo Proti e sbocca nel Retrone appena a monte di Ponte San Paolo..*

*(foto Adolfo Trevisan e Carlo Masolo)*

Nel decimo secolo vengono costruiti il ponte Furo ed il Ponte delle Barche<sup>14</sup> per consentire il completamento della nuova cinta muraria che inglobava ora anche la zona di Berga. La loro quota è eguale a quella dei due ponti romani precedenti, ma la luce delle arcate è nettamente più piccola non consentendo più il transito di barche come i burchi. Infatti, entrambi i ponti vengono dotati di “ferrate” per sbarrare l’accesso al centro cittadino<sup>15</sup> ed il ponte delle Barche viene vigilato da una torre. Il ponte delle Barche è costituito da 5 arcate, molto più lungo del ponte Furo, a testimonianza

<sup>13</sup> Del torrente Astico e del modo di riparare ai danni minacciati alla Città di Vicenza dalle di lui acque. Zago Ortensio. 1720: “...solo dopo l’anno di salute 300 furono fabbricati in questa città i due ponti di pietra...cioè quello di S.Paolo e quello di Borgo San Pietro, detto degli Angeli, che furono costruiti d’un solo arco: cioè, che appunto al presente s’ osserva in ambedue d’essi di struttura antica Romana, distinta, e diversa dagli altri archi, che si vedono aggiunti ai Ponti medesimi. Quindi io deduco, che in quei tempi l’Astico non passava a Vicenza; essendo che quell’arco solo del Ponte di San Pietro non poteva esser sufficiente per dar passaggio a tutte dette acque (Astico ndr). Sarà dunque succeduta l’irruzione molt’anni dopo; dal che poi sarà nata la necessità di dover aggiungere fino a tre altri archi maggiori del vecchio al Ponte medesimo.”

<sup>14</sup> Memorie storiche della Chiesa vicentina-G.Mantese-Vol.III°p.2°,pag.476: “.... Il ponte delle Barche chiamato nei documenti medioevali ponte di Predevalle e poi di Piancoli. Restaurato dagli Scaligeri (c.a 1387 ?) .... Venne nuovamente riattato nel 1572”

<sup>15</sup> Memorie storiche della Chiesa vicentina-G.Mantese-Vol.III°p.2°,pag. 475: “Sappiamo dal Castellini che all’inizio del sec. XVII era <fortissimo di due archi non molto alti> e che il 14 giugno 1509 il Comune pagava certo Bartolomeo fabbro per la <ferriata de ponte Furo>. Sappiamo che ancora nel 1518 c’era una torre a protezione del ponte.”



che le dimensioni del Retrone all'epoca erano molto maggiori delle attuali. La stessa attuale posizione non ortogonale rispetto al corso attuale del fiume è testimonianza dei profondi mutamenti che hanno interessato la zona di Piancoli restringendo e spingendo verso sud il corso del Retrone. Alla stessa epoca risalgono le prime notizie del ponte di Pusterla che sembra fosse un ponticello in legno.

La costruzione in pietra del Ponte di Pusterla con l'inserimento di una torre di difesa "Pusterula" risale invece al primo '200<sup>16</sup>. Il ponte di San Michele, dapprima in legno e poi in pietra<sup>17</sup>, comincia ad essere costruito quasi un secolo dopo, quando cominciano i primi guai per i ponti più antichi a seguito dell'innalzamento del fondo dei corsi d'acqua, e quindi, alla necessità di riparazioni, sopraelevazioni o addirittura di ricostruzioni.

Il solo ponte Furo rimane al riparo delle profonde modifiche fluviali ed idrauliche che sono tuttora in corso.



*Condotto di scarico della fognatura che scende da contrà delle Grazie e sfocia nel Retrone all'inizio di viale Ereterio. Il piano di scorrimento delle acque è costituito dalla strada di cui al n. 20 della tabella cronologica sopra riportata. Fotografia di Adolfo Trevisan e Carlo Masolo 2016*

Il progressivo conseguente innalzamento della sede stradale di circa mt.2,20 dei ponti delle Barche, San Pietro e San Paolo è corrispondente alla coeva costruzione della conca di sollevamento di Debba del 1582 a verifica delle ipotesi fin qui esposte.

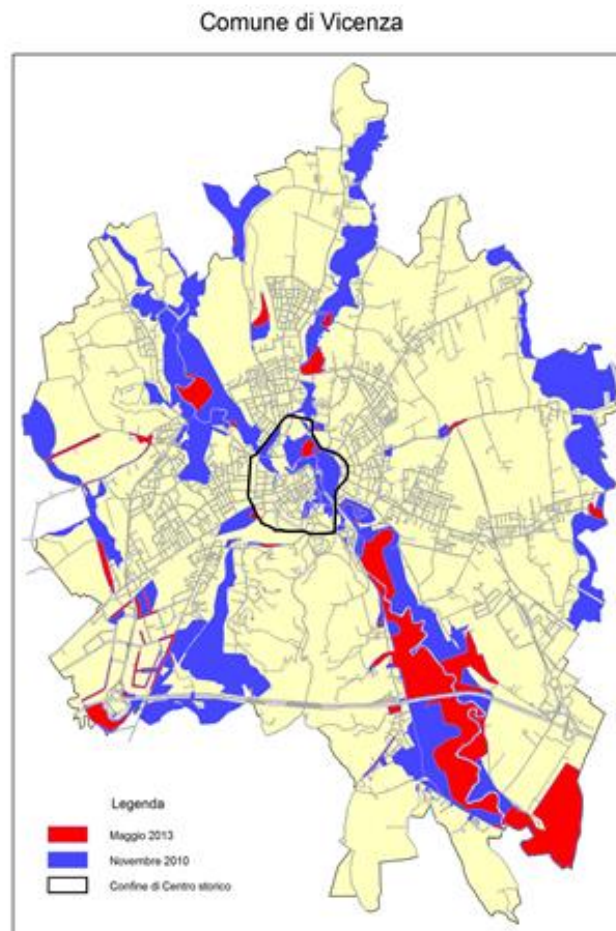
<sup>16</sup> Memorie storiche della Chiesa vicentina-G.Mantese-Vol.III°p.2°,pag.473: (nel 1524 ndr)"Il ponte misurava allora <pedi 14 di lunghezza e pedi 11 di larghezza>".

<sup>17</sup> Memorie storiche della Chiesa vicentina-G.Mantese-Vol.III°p.2°,pag. 475:"Gli statuti cittadini del 1264 ordinavano <quod unus pons debeat fieri supra Retronen... per quem homines possint ire...ad locum S.Michaelis>. Fu costruito in legno...ma l'anno 122 fu sostituito da un ponte in pietra, ... Castellini:< longo dalla parte di sopra 170 piedi (ad una sola arcata) e la larghezza dell'arco è piedi 82 >". 1525 restaurato.

### Tabella cronologica della costruzione e riattamento dei ponti

Data I°sec.a.c.	Barche	San Michele	San Paolo Costruito	Angeli Costruito	Pusterla
1001					in legno
1004	Costruito				
1231					in pietra
1264		in legno		2 archi legno	Pusterla
1387	Restaurato				Restaurato
1422		in pietra			
1444					Restaurato
1524					Restaurato
1525		Restaurato			
1559				Ricostruito	
1572	Riattato				
1589	Rialzato				
1640					Restaurato
1875			Ricostruito		
1882				Crollo	
1889				In ferro	
1928					Allargato

La carta delle alluvioni recenti<sup>18</sup> dimostra con estrema chiarezza come l'azione di riempimento e spianamento operata dai fiumi sia ancora in atto.



<sup>18</sup> Carta tematica digitalizzata elaborata sulla C.T.R. dall'Ufficio SIT, Sistema Informativo Territoriale del Comune di Vicenza.

## I PORTI

Vicenza, città d'acqua e di fiumi che la collegano a Padova e Venezia, quindi città con i porti.

Di sicuro conosciamo la collocazione di almeno due di questi porti, il primo alle Barche-piazza sull'Isola<sup>19</sup>, l'altro a Borgo Berga-Santa Caterinetta al Porto<sup>20</sup>.

Ma siamo sicuri che precedentemente non ce ne fossero altri?

Vista l'intensa ed importante attività di navigazione fluviale, riveste particolare interesse cercare di individuare la localizzazione degli scali o porti a servizio della Città.

Per necessità di difesa ed esazione di dazi i porti dovevano essere sempre localizzati fuori dalla cinta muraria cittadina.

In epoca romana la navigazione proveniente da Venezia e Padova lungo il Retrone, giunta a Vicenza poteva proseguire lungo il Retrone fino al Ponte di San Paolo<sup>21</sup> e, sottopassandolo vista la cospicua dimensione delle arcate, procedere verso ovest<sup>22</sup>. Oppure, si poteva procedere verso nord, sottopassando il ponte degli Angeli, anche questo di dimensioni adeguate, per continuare la navigazione a nord lungo il Lacus Pusterlae.

Tenendo a mente la tipologia dei prodotti che potevano essere trasportati e commercializzati e la struttura della città, si ritiene assai probabile che già in epoca romana a Vicenza vi fossero due porti, uno a ponte San Paolo e l'altro a nord, in borgo Pusterla. Il primo infatti serviva egregiamente il centro della Città, il Foro, le Terme, la zona artigianale<sup>23</sup>; il secondo, poteva essere utilizzato maggiormente per approvvigionare di legna e pietra le fornaci per la produzione di laterizi, ceramiche e calce, nonché sabbia, pietre e marmi per l'edilizia<sup>24</sup>.

---

<sup>19</sup> B.Brogliato-Vicenza nel Decreto edilizio del 1208 pag.62:"...una ordinanza del podestà Marino Zen del 1214 con la quale si vieta di tener ferme sui lati del fiume le barche dal ponte di Berga, oggi Ponte S.Michele fino al punto nel quale in fiume si getta nel BacchiglionePag.109:"Alle Barche, vicino al porto delle navi, il podestà Filippo Zuliani fece costruire la Torre della guardia là dove il Retrone confluisce nel Bacchiglione."

<sup>20</sup> VICENZA NELLA SUA TOPONOMASTICA STRADALE - Giarolli Giambattista - 1955:

"BARCHE (contrà delle):La strada si chiamava anticamente dei Piancoli...nome che serviva a designare l'intera zona. Fu poi detta contrà delle Barche per la prossimità del piccolo porto che sorgeva nel punto di confluenza dei fiumi Retrone e Bacchiglione, dove giungevano i natanti che vi scaricavano spezie e merci di ogni genere <et in particolare l'oglio che veniva da Venetia> e vi partivano caricati con i prodotti della nostra terra. Il porto, prima che fosse trasferito in Borgo Berga (ciò avvenne nel 1802 per ordine della Dogana, perché nel nuovo sito riusciva più facile la sorveglianza e più efficacemente poteva essere impedito il contrabbando), sorgeva sull'area attualmente occupata dal pubblico macello ed il luogo era conosciuto anche con il nome di traina perché le barche erano trainate da cavalli che camminavano lungo l'argine del fiume ed ivi si trascinava a terra quanto giungeva per via fluviale.

<sup>21</sup> I Colli Berici-Dal Lago R. - Girardi A. - Cierre edizioni -2015: Le peschiere per il pesce, i burchielli per la navigazione e i tezioni per il salnistro. "Antasignana di tutte era la pischaria di Alonte, servita dal fossatus della Palude, documentata fin dal 1335,quand'era di proprietà del monastero di Sant'Agostino (ACVVi, Feudi 6, c. 374v).

Successivamente divenne proprietà del Comune e diede il nome alla contrà Pescaria (a.1430)." "E' nota l'importanza del Retrone-Bacchiglione-Bisatto per il trasporto delle merci da Vicenza alla Laguna, praticato già in epoca classica."

<sup>22</sup> B.Brogliato-Vicenza nel Decreto edilizio del 1208- pag.109:"Al tempo del nostro Decreto Edilizio certamente il fiume (Retrone ndr) era navigabile. Pag.62....i frati di San Giorgio che si possono portare con la barca al convento di San Felice

<sup>23</sup> Da internet: 2006 Fabio Dalla Libera, La Pietra di Vicenza: "La pietra nella storia. Tale pietra era utilizzata..." "per stele funerarie paleovenete, are votive romane, cippi ossuari e sarcofagi, monumenti funebri, bassorilievi, capitelli e condotte cilindriche per acqua costruite in calcare eocenico e oligocenico"... "Il calcare da taglio venne largamente utilizzato anche a Padova e a Venezia, dove veniva trasportato su zatteroni attraverso i canali, in particolare il Bisatto"....

Da ricordare la produzione di scaglie minori di pietra per costruzione di murature, la produzione della calce e lastre di pietra di Nanto per la costruzione di caminetti.

<sup>24</sup> Gaetano Maccà – Storia del territorio vicentino.14 tom.-1814: a proposito della pietra di Piovene, cita: Filippo Pigafetta ricorda che con questa pietra furono costruite le logge del "Palazzo Maggiore di Vicenza"; "Lo Scamozzi chiama questi marmi di Piovene, pietra dura, e di molto nervo"; Ortensio Zago "del marmo di Piovene erano certi capitelli di ordine composito, ben lavorati, nell'antico teatro di Berga";"Di più, in lapide di Piovene stanno le seguenti antiche iscrizioni romane oggidi esistenti in casa Tornieri sul corso".

Ricorda inoltre l'utilizzo di tale pietra quale materiale da costruzione da muro, la calce che se derivava, l'estrazione della sabbia e ghiaietto di qualità e le sabbie fini per il marmorino.

Non è forse un caso se in contrà Pedemuro San Biagio abitavano ed operavano i grandi scultori Giovanni da Pedemuro<sup>25</sup>, che dalla contrà prese il soprannome, e Girolamo Pittoni<sup>26</sup>, maestri e colleghi di Andrea Palladio, che contribuirono alla realizzazione delle logge della Basilica proprio con la pietra di Piovene che, facilmente trasportata attraverso l'Astico ed il lago di Pusterla, poteva altrettanto facilmente essere traslata presso le loro botteghe.

Con la costruzione della nuova cinta muraria del X° secolo, il porto di ponte San Paolo non è più raggiungibile<sup>27</sup> e viene quindi spostato in zona Piancoli, ove si svilupperà il quartiere delle Barche<sup>28</sup>.

Ciò non toglie che una qualche attività portuale continui a ponte San Paolo, non fosse altro che per l'approvvigionamento del pesce fresco, come testimoniano i toponimi Pescaria e Pescherie vecchie. Più che proveniente da Venezia, visto il tempo necessario a risalire il Bacchiglione, il pesce fresco proveniva dal lago di Longara, attuale Lago di Fimon, proprietà comunale fino alla fine del XIV secolo e le "pescarie" altro non erano che delle grosse casse di legno riempite d'acqua ove venivano immessi carpe, tinche, lucci, anguille, etc. per trasportarli vivi, con burchi o altro, fino alla città.

Con il progressivo interrimento del Lacus Pusterlae a partire dal XV secolo, sostituito dalla roggia delle legne<sup>29</sup>, perde di importanza il porto in Borgo Pusterla, mentre il porto dalle Barche viene spostato, con rinnovato scambio merceologico<sup>30</sup>, sull'Isola come appare anche nella Carta Angelica. L'importanza della navigazione fluviale tra Vicenza, Padova e Venezia è testimoniata da patti<sup>31</sup>, alleanze<sup>32</sup>, guerre e opere idrauliche succedutesi per secoli.

---

<sup>25</sup> G.B.Giarolli-I nomi delle nuove vie del Comune di Vicenza-1967-pag.225: "Giovanni, lapicida, scultore e architetto, si chiamava <<da Pedemuro>> perché abitava nella contrada Pedemuro S. Biagio della nostra Città e precisamente nella casa ora segnata al civ.n. 79 di fronte all'attuale sede delle A.I.M., dietro la quale casa aveva anche la sua bottega".

<sup>26</sup> G.B.Giarolli-I nomi delle nuove vie del Comune di Vicenza-1967-pag.344: (Giovanni da Pedemuro e Girolamo Pittoni n.d.r.) "Non solo i due artefici ebbero comune la professione, ma furono anche soci di bottega, ebbero vicinanza, anzi contiguità di abitazione, dimorando ambedue in una casa di contrà Pedemuro S.Biagio,....".

<sup>27</sup> B.Brogliato-Vicenza nel Decretio edilizio del 1208 - Pag.105: N.72:<De Platea>La località così indicata era quella che oggi è il luogo della <Pescaria>. Antichissima è la tradizione che questo era il luogo del mercato del pesce, che, giunto per via fluviale da Venezia, qui veniva portato dalla vicina via dei Burchi. Anche se abbiamo memoria di questo fin dal 1264, tuttavia nel nostro decreto, nell'intero capitolo <De Platea>, non appare di ciò nemmeno un indizio. Considerato il fatto che troviamo nel capitolo quasi concentrate nel pieno centro tutte le attività artigiane del tempo e le attività commerciali, pensiamo che prima del 1264 il commercio del pesce avesse luogo altrove."

<sup>28</sup> VICENZA NELLA SUA TOPONOMASTICA STRADALE - Giarolli Giambattista - 1955:

"BARCHE (contrà delle):La strada si chiamava anticamente dei Piancoli...nome che serviva a designare l'intera zona. Fu poi detta contrà delle Barche per la prossimità del piccolo porto che sorgeva nel punto di confluenza dei fiumi Retrone e Bacchiglione, dove giungevano i natanti che vi scaricavano spezie e merci di ogni genere <et in particolare l'oglio che veniva da Venetia> e vi partivano caricati con i prodotti della nostra terra. Il porto, prima che fosse trasferito in Borgo Berga (ciò avvenne nel 1802 per ordine della Dogana, perché nel nuovo sito riusciva più facile la sorveglianza e più efficacemente poteva essere impedito il contrabbando), sorgeva sull'area attualmente occupata dal pubblico macello ed il luogo era conosciuto anche con il nome di traina perché le barche erano trainate da cavalli che camminavano lungo l'argine del fiume ed ivi si trascinava a terra quanto giungeva per via fluviale.

-Pagliarino: <Delle croniche di Vicenza> Anno 1230:<nel tempo di Filippo Giuliano Venetiano Podestà per la Communità di Vicenza fu fatta la Torre, che si chiama la guardia in Prà de Valle, ove il Retrone fiume entra nel Bacchiglione, et è dove ora è il porto delle Barche>.

-S.Castellini:<Storia della Città di Vicenza>-Libro XV, pag.141:<quest'anno 1406 fu ridotto il porto delle Barche al luogo dell'Isola>."

<sup>29</sup> Memorie storiche della Chiesa vicentina-G.Mantese-Vol.III°p.2°,pag.469 "E' noto invece che Vicenza non beneficiava più delle acque dell'Astico deviato verso Montecchio Precalcino per ovviare alle frequenti inondazioni e per risanare la vasta palude del <lacus Pusterle>. Tale deviazione aveva recato alla città, insieme con evidenti vantaggi, anche un notevole danno. Ciò si deduce dalla delibera comunale dell'11 maggio 1470 ove è detto che < la Magn.ca Città di Vicenza, congregata nel suo maggior consiglio, prende parte ... di cavare una ceriola dal fiume Astico per condurre la legna tanto da opera che da fuoco...".

<sup>30</sup> I Colli Berici-Dal Lago R. - Girardi A. - Cierre edizioni -2015: Le peschiere per il pesce, i burchielli per la navigazione e i tezoni per il salnistro. "Nel vicentino esistevano otto (tezoni del salnistro n.d.r.),tre dei quali nell'area berica: uno a Sossano, uno a Brendola e uno a Nanto"

Per garantire la navigabilità del fiume ora divenuto Bacchiglione, nel 1582, viene costruita la conca di sollevamento a Debba per compensare l'aumentato livello delle acque in città. Le successive poderose alluvioni fecero spostare, nei primi anni del 1800 il porto a Borgo Berga<sup>33</sup>, mentre a monte, si ricostruiva il ponte degli Angeli e si suddividevano e rettificavano i corsi di Bacchiglione e Retrone con il progetto Beroaldi, nell'intento di drenare Vicenza dalle acque alluvionali.

La vita del porto di Berga<sup>34</sup> continuò per tutto l'ottocento, ma cessò con l'avvento della ferrovia e del trasporto stradale, anche se ancora agli inizi del 1900<sup>35</sup> si avanzò il progetto per un riattamento della conca di Debba e la rettifica del fiume Bacchiglione per un ammodernamento del sistema di trasporto fluviale.

### Antiche barche fluviali venete<sup>36</sup>

Tipo	lunght.mt	largh.mt	portata t	pescaggio cm
1)Burchio	30		200	
2)Rascona	25	6,5	100/120	35/160
3)Barca da Padova	19,25	4,19	44,7	35/116
4)Burchiello	15/16,4	3,4/3,7	14,5/24,3	26/89
5)Pantane/sandoli <sup>37</sup>	3,9/4,5	1,06/1,3		

### Passaggi obbligati per la navigazione lungo il Retrone e Bacchiglione nel Comune di Vicenza

Dimensione dei varchi, in mt., a:

Epoca	Conca di Debba	ponte Angeli	ponte S.Paolo	Ponte Barche	Ponte Furo	tipo barca
< X sec.		10,71	10,36			tutte
>X sec.			X	c.a 2,5		>4
					c.a 5,5	>2
1559		c.a 11				tutte
1583*	18,15x5,02					>2
1905	progetto per ampliamento					

<sup>31</sup> Memorie storiche della Chiesa vicentina-G.Mantese-Vol.III°p.2°,pag.61:”Non devono essere dimenticati gli antichissimi e sempre rinnovati patti commerciali di Venezia con Vicenza e riconfermati nel 1404 nei noti capitoli, che regolarono la dedizione di Vicenza a Venezia.”

<sup>32</sup> CRONICHE DI VICENZA di Battista Pagliarino,1663, libro I°, pag. 18:”Del 1115 fu fatta composizione in Venetia alla presenza di Ordelapho Faliero Doge di Venetia, tra la Comunità di Vicenza, & la Comunità di Padova, che la navigazione da Brusagrassa fino alla Badia fosse libera, & che tutti li edificij, & molini, che all’hora erano, stessero; “

<sup>33</sup> VICENZA NELLA SUA TOPONOMASTICA STRADALE - Giarolli Giambattista - 1955:

“Berga BORGIO: ...e da qui al fabbricato della Dogana... .

Il Borgo è percorso dalla linea tramviaria Vicenza-Montagnana, ed a metà circa di esso esisteva l’antico Porto sul Bacchiglione, dove approdavano i natanti che risalivano il corso d’acqua da Padova a Vicenza.”

<sup>34</sup> GUIDA PER VICENZA – Barbieri-Cevese-Magagnato – 1956: “Nel Borgo Berga...è la chiesetta di Santa Caterina al Porto. Era così denominata perché ivi anticamente esisteva il porti di Vicenza, il luogo cioè ove le barche che provenivano da Venezia risalendo il corso del Bacchiglione, attraccavano per lo scarico delle merci.”

“Nel Borgo, sul lato destro verso la Città, può essere degna di ricordo l’antica Dogana e magazzino del sale, edificio eretto nel 1841 in modi e forme che fanno pensare a Bartolomeo Malacarne.”

<sup>35</sup> [www.camminiveneti.it](http://www.camminiveneti.it)

<sup>36</sup> Barche e navi veneziane-Gilberto Penzo-internet

La riscoperta del passato rurale: il caso della navigazione nell’alto Sile.-Tesi di Carlo Michieletto, Università Ca’ Foscari-2006.

<sup>37</sup> Le pantane erano le barche rettangolari a fondo piatto, utilizzate fino agli anni cinquanta dai sabbionari di San Biagio.

Dalla tabella sovraesposta si evince che in epoca antica potevano transitare lungo il Retrone-Bacchiglione tutti i tipi di barche descritti. Dal X secolo, a causa dello sbarramento costituito dal Ponte delle Barche, l'accesso al centro lungo il Retrone è possibile solo con piccole barche che possono risalire il fiume, sottopassando il ponte Furo. Rimane invariata la navigazione lungo il Bacchiglione, anche dopo la ricostruzione delle due arcate palladiane del ponte degli Angeli. Semmai qui il problema sarà dato dall'interramento del fondo del fiume. In ogni caso, dal 1583 fino ai giorni nostri, la conca di Debba impedisce il transito alle barche più grandi, anche se si può pensare che ancora riuscissero a passare delle "barche da Padova" di lunghezza appena inferiore a quella standard sopra riportata. L'impressione è però che la barca maggiormente utilizzata fosse il Burchiello, di cui rimane il ricordo nel toponimo della vicina contrà dei Burci<sup>38</sup>, anche per questione di pescaggio, che comunque garantiva trasporti fino a 20 tonnellate, carico quasi proibitivo allora per il trasporto su strada.

Adolfo Trevisan

Vicenza, gennaio-settembre 2016

---

<sup>38</sup> G.B. Giarolli – Vicenza nella sua toponomastica stradale – 1955: "Contrà dei Burci o Burchi. Burchi e dialettalmente burci: specie di barche a remi o anche a vela, adatte alla navigazione sui fiumi o sulle lagune. Il nome derivò alla via in esame perchè essa, che un tempo si prolungava fino alla riva destra del Bacchiglione, conduceva ad un luogo sul fiume dove approdavano e venivano scaricati i burchi del pesce che giungevano da Venezia. La denominazione richiama quella analoga della vicina contrà delle Barche."

## Bibliografia

LA CIVILTA' DELLE ACQUE	Cortellazzo Manlio	Cultura popolare del Veneto	1993
STORIA DI VICENZA	Accademia Olimpica	Neri Pozza Editore	1988
VICENZA: LA CITTA' MURATA	Barbieri Franco		2011
GUIDA PER VICENZA	Barbieri-Cevese-Magagnato	Editrice ERETENIA Vicenza	1956
PLASTICO DI VICENZA PREPARATORIO ALLA RETTIFICA DEI FIUMI BACCHIGLIONE E RETRONE	Beroaldi	Comune di Vicenza	1876
IL CENTRO STORICO DI VICENZA NEL DECRETO EDILIZIO DEL 1208	Brogliato Bortolo	C.C.I.A.A. di Vicenza	1979
MICROSTORIA di piccole comunità	Cattelan Giovanni	Editrice Centro Studi Berici	2006
SAGGI DI SCAVO NEI PRESSI DI P.ZA CASTELLO.	Comune di Vicenza e Regione Veneto	Tipografia G.Rumor-VI	apr-77
DICESI DI VICENZA, ANNUARIO 2012-2013	Curia Vescovile di Vicenza	G.Rumor s.r.l.-Vicenza	1982
I COLLI BERICI	Dal Lago R. - Girardi A.	Cierre edizioni	2015
LA PIETRA DI VICENZA	Dalla Libera Flavio		2006
ORIGINI DELLA CERAMICA IN VICENZA	Ente Fiera Vicenza	Tipografia G.Rumor-VI	1976
IDROGRAFIA DEL BACINO DEL BACCHIGLIONE	Fabiani Ramiro		
PROGETTO FOGNATURA URBANA	Ghetti Augusto	COMUNE DI VICENZA	1967
VICENZA NELLA SUA TOPONOMASTICA STRADALE	Giarolli Giambattista	Comune di Vicenza	1955
I NOMI DELLE NUOVE VIE DEL COMUNE DI VICENZA	Giarolli Giambattista	Comune di Vicenza	1967
LE GRANDI MAPPE	Jerry Brotton	GRIBAUDO	2015
STORIA DEL TERRITORIO VICENTINO	Maccà Gaetano		1814
MEMORIE STORICHE DELLA CHIESA VICENTINA. Vol. III, parte seconda - dal 1404 al 1563 .	Mantese Giovanni	Neri Pozza Editore	1964
MEMORIE STORICHE DELLA CHIESA VICENTINA. Vol. IV°/ I° - dal 1563 al 1700 .	Mantese Giovanni	Accademia Olimpica	1974
MEMORIE STORICHE DELLA CHIESA VICENTINA. Vol. IV°/ II° - dal 1563 al 1700 .	Mantese Giovanni	Accademia Olimpica	1974
I CASTELLI MEDIOEVALI DEL VICENTINO	Mantese, Canova	Accademia Olimpica	1979
TOPONOMASTICA ED ECOGRAFIA A VICENZA	Mantese, Trevisan	Comune di Vicenza	1989
VICENZA ROMANA	Mattiello Franco		2012
LE PIENE DEI FIUMI VENETI E I PROVVEDIMENTI DI DIFESA	Milani Luigi		
PIANTA DELLA REGIA CITTA' DI VICENZA	Moro Marco	Litografia Kier in Venezia	1844
RITROVAMENTI CASUALI IN VICENZA 1960-1975	Musei Civici Vicenza	Tipografia G.Rumor-VI	1977
IL SOTTOSUOLO DI VICENZA	Museo di Vicenza	Tipografia G.Rumor-VI	1977
CRONICHE DI VICENZA	Pagliarino Battista	Ristampa Forni Editore BO	1971
BREVI NOTIZIE STORICHE DELLA PARROCCHIA DI SAN MARCO IN SAN GIROLAMO	Scapin mons. Giuseppe	ISTITUTO SAN GAETANO	1969
PIETRA DI MONTECCHIO	sito Pro loco Montecchio M.		2016
EDIZIONE ARCHEOLOGICA DELLA CARTA D'ITALIA	Soprintendenza alle antichità del Veneto	Istituto Geografico Militare	1959
ANTICA IDROGRAFIA VICENTINA. <i>Storia, evidenze, ipotesi</i>	Sottani Natalino	ACCADEMIA OLIMPICA	2012
CENTO CHIESE UNA CITTA'	Sottani Natalino	Istituto Rezzara Vicenza	2014
LA DIOCESI DI VICENZA, anno della Fede 1982	Suppl.n2 della Rivista della Diocesi di Vicena		2012

IL LACUS PUSTERLAE NEI MUTAMENTI IDROGRAFICI DEL TERRITORIO VICENTINO	Trevisan Adolfo	Relazione pubblicata in "Memorie storiche di Laghetto ed il grande Lago di Pusterla" e "Toponomastica ed Ecografia a Vicenza"	1974
VICENZA CITTA' BELLISSIMA	Vari	Biblioteca civica Bertoliana	2003
DEL TORRENTE ASTICO E DEL MODO DI RIPARARE AI DANNI MINACCIATI ALLA CITTA' DI VICENZA DALLE DI LUI ACQUE.	Zago Ortensio		1720
CARTA TECNICA REGIONALE		Regione del Veneto	2011
PIANO QUOTATO DIGITALE DEL TERRITORIO COMUNALE DI VICENZA		Comune di Vicenza, Ufficio Sistema Informativo Territoriale	2015
Il Bacchiglione	Selmin F. e Grandis C.	Cierre edizioni	2008
Acque di Terraferma: il Vicentino	Vantini S. e Masotti L.	Marsilio Editori S.p.A.	2015



## **ALLEGATO A alla relazione "VICENZA, i suoi fiumi, le alluvioni e i suoi porti" A.Trevisan-2016**

TABELLA CRONOLOGICA RIPORTANTE I RINVENIMENTI ARCHEOLOGICI E GLI EDIFICI CON LE QUOTE DI ORIGINE E ATTUALI E I PRINCIPALI AVVENIMENTI NATURALI E UMANI CHE HANNO INFLUITO SULLA MORFOLOGIA DEL TERRITORIO VICENTINO

N°rif.	Date	Monumenti	Quota attuale	Quota All'epoca	Alluvioni	Eventi umani	Terremoti
	sec.VII a.c.	Veneti antichi - centro	39	-4,5			
		Contrà Porti	39,5	37 MPI			
		Stradella San Giacomo	39	33 MPI			
		via Giacosa	35	34,4 Vro			
		Barche fondo fiume	32	17 Rel			
		Via Gorizia	35	33 SAV			
		Santa Corona	37	31,8 EFV			
	148 a.c.	Strada Postumia: Legione Antonini	35,1	33,1 MPI			
		Porta Castello	38,16				
		Corso	40	37,8 Vro			
		Canove	34	31 cal			
	sec.II a.c.				Bonifiche agrarie e centuriazioni	Cimbri e Teutoni	
	49-43 a.c.	municipium				Guerra sociale-migrazioni	
1	sec. I° a.c.	Criptoportico piano campagna	39	34,8 BFT			
		Mure Porta Castello	38				
2		Strada romana a San Lorenzo	39,3	37,5 MPI			
3		Strada Contrà del Monte	39,6	36 MPI			
4		Strada Oratorio dei Servi	36	34,7 cal			
5		Ponte degli Angeli	32	29,20 cal			
6		Ponte San Paolo	32	29,7 cal			
		Fondo Retrone alle Barche	25	15,6			
7		Pelo acqua Retrone alle Barche	26,6	23,5 cal			
		Fondo Lacus Pust.a S. Bortolo	31,5	22 Strat			
8		Pelo acqua Lacus a S. Bortolo	32	23,6 cal			
9		Santa Corona	37	34,1 Vro			
10		Acquedotto romano a Lobia	39,8	39,60 cal			
11		Acquedotto romano al Brotton	34	33,60 cal			
12		Acquedotto c.so Fogazzaro	35	33,8 cal			
13		Piazze Signori-Biade	39	36,7 MPI			
14		Foro	41	36,7 VRo			
15		Duomo in media	40	37 MPI			
16		Giardini Vescovado	37,5	34,5 MPI			
17		Via Gorizia	35	34 SAV			
18		Contrà Porti	39,5	37 MPI			
19		Contrà Riale strada	37,5	33,9 MPI			
20		C.à Grazie-Carpagnon strada	32	28,8 MPI			
21		C.à Pozzetto-p.la Gualdi	32	29,5 MPI			
22		C.à Porta Lupia	32,5	32,2 MPI			
23		Teatro Berga	32,5	31,35MPI			
24	300	San Felice	35,3	34,7 Vro			
	401					Visigoti	
	425					Pestilenza	
	452					Attila	
	476	Duomo, chiesa paleocristiana		37,5 SAV		Goti	
	553					Guerre gotiche	
	568	Santa Corona	37	35 EFV		Longobardi	
	589-595				Rotta della Cucca		
	568					guerra bizantino-longobarda	
25	774	San Pietro	33,95	33 cal		Franchi	
26	810	San Vito	36	36 cal			Treviso 5,8
	884						Verona
	899-900	Cinta Muraria alto medioevale				Ungari	
	1001	Ponte Pusterla			Appare Bacchiglione(Dal Pozzo)		Verona Padova
	1003	Duomo, Basilica romanica		38,00 cal			
					con formazione di un lago		
27	1004	Ponte delle Barche	31,95	29,95 cal			
28		Ponte Furo	33	33			
	1074	Porta Nova	39		Appare nome rio Bacchiglione		
31	1107	Santa Maria Etiopissa	42	42			
29	1110	Santa Maria in Araceli	32,7	32,7 cal			
	1115				Patto libero transito Bacchiglione	Grave pestilenza	
30	1117	Chiesa di S.Marco	32,5	32,5 cal	Frana su Astico a Casotto		Verona 6,5
		Gravi danni chiesa S.Felice			con formazione di un lago		
39	1118	Ospedale di Santa Maria	36,3	36,3			
					Piena disastrosa del Leogra		
					"viam vetere devastavit"		

		Temunculus			
32	1166	San Bortolo	33	33 cal	Scompare nome Astico compare nome fiume Bacchiglione
33	1167	Chiesa dei Cruciferi.S.Croce	35	35 cal	
	1183				Pace di Costanza
	1200				Maurisio Gerardo XII-XIII
		Crocefisso di Forni ritrovato ad Araceli			Vicentini deviano Bacchiglione
	1208	Borgo Pusterla 5 torri			
	1209	Ponte Pusterla in legno			
	1230	Castello/Torre di Predevalle			1216-Battaglia rosta di Longare
	1231	Ponte Pusterla in pietra			
	1234	Castello San Pietro			
	1236				Ezzelino incendia Vicenza
34	1250	San Domenico	33	32,7	
35	1250	Sant'Andrea	32,2	32,2	
36	1264	San Michele	32	31,4 cal	
		Ponte S.Michele in legno			
		Ponte Angeli due archi in legno			
		Ampliamento Porta Pusterla			
		Costruzioni Pusterula			
	1268				Trevigiano
37	1300	San Vitale	32,5	32,5	
38	1300	Ospedale della Misericordia	34,9	34,9	Benvuto de' Campesani
	1304				Ferreto de' Ferreti 1295-1338
	1313				Cronache Pagliarino
	1337	Vendita a privati Lago Fimon			Pestilenza in Città-Pagliarino
	1343				Guerra Scaligeri
	1347	Torre dei Bissari danneggiata			Pestilenza in Città-Pagliarino
40	1370	Porta Santa Lucia	34	34	Conforto da Costozza 1320-1398
41		Porta Padova	35	35	
42	1372	Chiesa di S.Giacomo - Carmini	34,7	34,7	
43	1381	Porta Santa Croce	35,5	35,5	
	1387	Ponte Pusterla lapideum			
		Ponte delle Barche restaurato			
44	1384	Sant'Ambrogio	35,5	35,5	
45	1400	Chiesa di San Girolamo	34,9	34,5 cal	
46		Porta San Bortolo	34,3	34,3	
47		Palazzo Regaù	32,19	31 cal	
48		C.à S.Francesco- casa Rossi	34,9	34,7 cal	
49		C.à S.Francesco- casa Rutilo	34,4	34,4	
50		Chiesa di S.Martino	40,3	40,3	
51		C.à S.Francesco- casa Muzani	34,8	34,8	
53		C.à S.Marco-casa Berton	32,5	32,5	
	1406	Porto passa da Isola a Barche			
	1422	Ponte S.Michele in pietra			Pagliarino Battista c.a 1415
	1423	Santa Caterina al Porto	31,4	31 cal	
	1436	Chiesa e convento S.Girolamo			
	1444	Ponte Pusterla restaurato			
54	1468	Villa Cricoli	35,4	35,40 cal	
	1470	Escavazione roggia delle legne			
55	1490	Palazzo Angaran	33	30 cal	Bacchiglione
		Ampliamento chiesa S.Girolamo			
56	1500	Santa Maria Maddalena	35,1	35, cal	
		Ponte Novo in legno			
		C.à S.Marco-pal.Querini	34	34	
		C.à S.Marco-pal. Angaran	33	33	
		C.à S.Marco-	32,5	32,5	
	1503	Mura Ognissanti rovinata			
		Convento S.Francesco Pusterla "ferriata de ponte Furo"			
	1509				
	1524	Ponte Pusterla restaurato			
	1525	Ponte S.Michele restaurato			
	1507	Nuovo murazzo a Montecchio			Astico
	1559	Ponte Angeli rest. Da Palladio			
	1568	Ponte Astichello/Araceli rotto			Bacchiglione
	1570	Quarto arco Ponte degli Angeli	32	29,7 cal	Astichello
	1572	Ponte delle Barche riattato			
	1583	Ponte Astichello travolto			Astichello
	1589	Innalzamento Ponte Barche	31,95	31,95	Castellini Silvestro ? -1631
	1597	Ristrutturazione S.Marco			
57	1600	C.à S.Marco-Pal. Stecchini	32,5	32,5	Marzari Giacomo XVI-XVII
	1645	Ponte Novo in pietra 3 archi			
	1655	Ponte Novo in pietra 1 arco			
58	1680	C.à S.Marco-Pal.Piovene	34	34	
59		Palazzo Valle-Busa S. Michele	31,5	31 cal	
	1686	II° Ristrutturazione S.Marco			
	1695	Ricostuzione S.Eleuterio			Checcezzi Giovanni 1691-1756
					Monte Grappa 6,6

1677	Ricostr. S.Caterina al Porto	31,4	31,4		
1710				Città-Rive Astico rovinate (Zago)	Calvi Paolo 1716-1782
1725	Nuova chiesa S.Girolamo				Dal Pozzo Agostino 1732-1799
1793	Ponte Novo in ferro				Maccà Gaetano 1740-1824
1801	Abbattute Mura Ponte Furo				Gonzati Vincenzo 1774-1850
1810	Distruzione chiesa S.Marco				Faccioli G.Tommaso 1741-1808
1820	Demolizione Porta Pusterla				Magrini Antonio 1805-1872
1823				Città	
1875	Demolizione Ponte San Paolo				Morsolin Bernardo 1834-1899
1882	Crollo Ponte degli Angeli			Città-Astico rompe a Montecchio P.	Lioy Paolo 1834-1911
					Bortolan Domenico 1850-1929
1887	Progetto Beroaldi			Rettifica Bacchiglione-Retron	Rumor Sebastiano 1862-1929
1889	Demolizione Ponte Angeli				
1891					
1905				Città	
1966				Città	
2010				Città	
MPI	Ministero della Pubblica Istruzione.Carta geologica al 100.000. Foglio 50.				
cal	Quota calcolata dall'autore.				
Vro	Vicenza Romana a cura di Franco Mattiello				
BFT	Bruna Forlati Tamaro-Studi in onore di di F.M.Mistrorigo, 1958				
SAV	Sopraintendenza Archeologica del Veneto-G.Maioli-1977				
EFV	Ente Fiera Vicenza-Origini della ceramica a Vicenza-1976				
Rel	Relazione su ritrovamenti reperti archeologici in vicolo cieco Retrone-Autore-1974				

Illasi 5,7